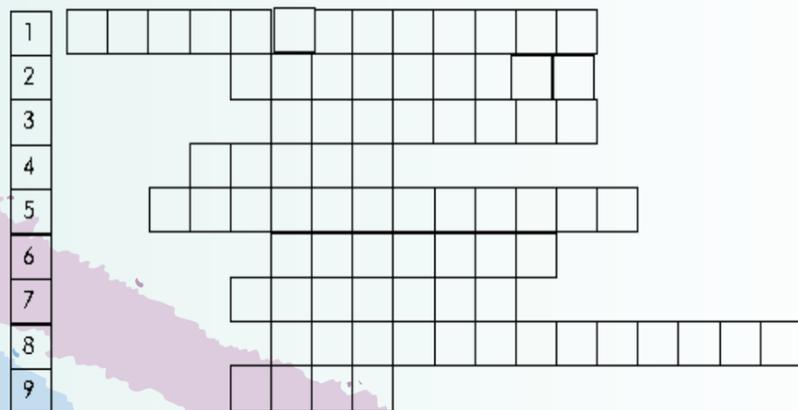


CRUCIVERBA

- 1) Dove viveva Guglielmo Marconi
- 2) Guglielmo Marconi ha inventato il segnalatore di temporali che captava i...
- 3) Chi era il papà di Guglielmo Marconi?
- 4) Quale premio importante gli fu dato?
- 5) Come si chiama la madre?
- 6) Come si chiama la figlia?
- 7) Come si chiamava il fratello?
- 8) Come erano le sue onde ?
- 9) Dove era raffigurato Guglielmo Marconi?



Se sento il nome "Marconi", penso alle invenzioni; e penso a un telegrafo che trasmette parole che non si sciolgono al sole. E vedo una radio grande come un armadio. Sei stato tu: l'inizio delle invenzioni utili per le trasmissioni? Che sarebbe oggi la tivù se non ci fossi stato tu? Quante vite hai salvato, il Nobel è meritato senza trasmettitore, niente televisore. Che vita, che genialità, che immensa creatività.



Ecco lui col campanello che lo suona bello bello e senza fili quello v'è e un pò di soldi chiede a papà. Ed ancora perfeziona una cosa che vuol che suona e allora è molto bello perchè funziona il campanello.

LA REDAZIONE:
COORDINATRICE:
Daniela Invidia
DOCENTI REDATTORI:

Rita Arnesano, Maria Antonietta Persano,
Maria Frassanito, Donatina Carrozzo,
Dorina Verdesca

ALUNNI:
CLASSI IV - SEZ. A -B -C -D

BRUNO MARIKA	ALBANESE CATERINA	GAPOCCIA ILARIO	BENDA ANDREA
CALCAGNILE STEFANO	CAIAFFA DAVIDE	DE CARLO SARA	CARICATO MARTINA
CANNONE BENEDETTA	CARICATO GIOVANNI	DELLA BONA CHIARA	CARICATO MARZIA
CHIRIVI PAOLO	CARLUCCIO SIMONE	FAVALE SASHA	CASALUCE CHIARA
CIRILLO LUCA	CORIGLIANO GIOVANNI	FELLA GIADA	CICCARESE ADRIANO
ESPOSITO AURORA	CUCCI DILETTA	IMPERIALE PIERLUIGI	COSTANTINI GABRIELE
FAI ANTONIO	FRAGGANITO REBECCA	LEONE GIORGIA	DE LUCA MARICA
FERSINI LETIZIA	FRIGENDA EMMANUEL PAOLO	MARINO GABRIELE	DE LUCA MARIO
FIGLIO MARCO	GATTO CHIARA	MATTIA EDOARDO	DON GIOVANNI SILVIA
FRIGENDA ANTONELLA	LECCIGO MARCO	MAZZOTTA GIOELE	MAZZOTTA GIULIA
INGROSSO LARA	LILLO GABRIELE	MICCOLI ERICA	GERARDI GIORGIA
LETIZIA CLAUDIA	LIPPOLIS MARCO	PALMA SYRIA	GRATINO GIULIA
MAGGIO MARTINA	LONGO NADIA	PENDINELLI SARA	LANDOLFO COSIMO
MARTINA ILARIA	MALERBA GABRIELE	PERRONE ALESSANDRO	LECCIGO ALESSIO
MARTINA SARA	MARTINA CHIARA	PIRO RITA	MAZZOTTA FRANCESCA
MICCOCCI GIADA	MIELI FEDERICA	QUARTA MARINA	NOTARNICOLA MARTINA
PEZZOLLA LORENZO	MONTANARO SARA	SCARDIA MARIA CHIARA	ROLLO ANTONIO
SAPONARO JACOPO	PREGICCE ANDREA	SENAFFE' EMANUELE	STIFANELLI COSIMO
SPAGNULO ALESSIO	VETTERE SALVATORE	SPAMPINATO FRANCESCO	TARANTINO ELISA
STRAFELLA FRANCESCO		SUEZ NICO	UVA LORENZO
VOZZA FILIPPO			

INNO A MARCONI
L'inno che eseguiremo il giorno della manifestazione è stato musicato dal compositore fiorentino Giuseppe Secchi nel 1938, il testo era stato scritto da una maestra di scuola elementare Edwige Pusineri. L'inno fu eseguito per la prima volta, probabilmente, in occasione della morte del grande scienziato.



Guglielmo vuole cambiare il mondo

L'8 dicembre 1895 per Guglielmo Marconi, per la sua famiglia, e per noi tutti, è un giorno da ricordare perchè Guglielmo fece un esperimento che mai nessuno sperava riuscisse. Guglielmo voleva far passare le onde elettromagnetiche attraverso la collina dei Celestini, dietro Villa Griffone, anche se tutti dicevano che il terreno le avrebbe assorbite. Ma Guglielmo volle provare lo stesso e montò un apparecchio emittente e un' antenna a valle. Poi disse al contadino Marchi, di andare sulla collina per segnalare con un fazzoletto bianco quando tutto fosse stato pronto e a suo fratello Alfonso e al custode Mignani, di installare dall'altra parte, un apparecchio ricevente. Al segnale convenuto Guglielmo, come al solito, premette tre volte un tasto telegrafico per inviare la "S" dell'alfabeto Morse: TIC TIC TIC! Appena il segnale arrivò Mignani sparò in aria con il fucile: BUM! Guglielmo credendo che fosse stato un cacciatore ripeté l'esperimento e per la seconda volta riuscì. VITTORIAA!!! La gioia fu grande. Questo è considerato il battesimo della radio italiana.

DRIIN! TIC TIC TIC! BOOM!

n° 1

Direzione Didattica Statale
2° Circolo "G. Marconi"
via Garibaldi s.n.c.
73010 - Veglie (Lecce)
Tel. 0832 967371

e-mail: LEEEO74006@istruzione.it

web: www.secondocircolomarconi.it



Un progetto a Marconi

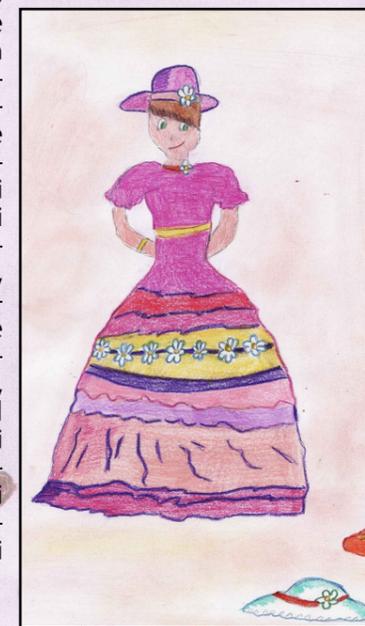
Per il 1° Centenario del conferimento del Premio Nobel per la fisica a Guglielmo Marconi, la scuola primaria del 2° Circolo di Veglie ha realizzato un progetto didattico dedicato a questo scienziato, di cui la scuola porta il nome. Lo scopo del progetto è stato far conoscere agli alunni l'uomo che con la sua scoperta ha rivoluzionato il mondo della comunicazione. Le classi IV, dopo un lavoro di ricerca e documentazione hanno redatto il presente giornale dal titolo signifi-

cativo "DRIIN! TIC TIC TIC! BOOM!" che richiama il buon esito dell'esperimento dell'8 dicembre 1895. Oltre a scrivere articoli, a reperire foto, a fare disegni e a dedicare pensieri e poesie, i bambini hanno immaginato di realizzare un'ipotetica intervista a Marconi. Le classi V, sono state impegnate a riprodurre i primi strumenti e apparecchi usati da Marconi e hanno realizzato, in collaborazione con "Poste e Telecomunicazioni", nel progetto "Filatelia a scuola...", una cartolina e un "annullo speciale" dedicati a Marconi.

La signorina del Whiskey e dei cappellini colorati

Vi voglio parlare di Annie Jameson conosciuta come la signorina del whiskey e dei cappellini colorati. Ma perché è conosciuto questo personaggio? Annie è una ragazza irlandese, vissuta verso la fine del 1800, ha la mania di indossare cappellini colorati ed è la nipote del fondatore della distilleria Jameson & Sons ancora oggi attiva e produttrice di ottimo whiskey. Annie va ricordata soprattutto perché è la madre di Guglielmo Marconi. Da fanciulla viene in Ita-

lia a studiare bel canto e a Bologna conosce Giuseppe Marconi, un 50enne proprietario terriero che vive nelle campagne di Pontecchiano, se ne innamora e decide di sposarsi. I genitori di Annie sono contrari perché Giuseppe è italiano, è troppo vecchio, è vedovo e ha già un figlio. Annie e Giuseppe però si sposano avventurosamente in Francia, a Boulogne-sur-Mer, il 16 aprile del 1864 e si stabiliscono a villa Griffone. Dopo un anno di matrimonio nasce Alfonso e dopo nove anni Guglielmo.



La casa di Guglielmo

Dalle notizie raccolte dalle nostre ricerche la cosa che mi ha colpita di più è stata la casa di Guglielmo Marconi.

Naturalmente era una villa, perché lui era ricco!

Villa Griffone si trova a Pontecchio, a 13 Km da Bologna, è gialla ed è disposta su tre piani. Il rifugio segreto di Guglielmo era la soffitta, qua lui faceva tutti i suoi esperimenti.

Ci vivevano: la madre Annie Jonson, il padre Giuseppe e il fratello Alfonso.

All'esterno della villa c'è un grande giardino con un prato e di fronte la collina dei Celestini, dove Guglielmo fece l'esperimento dell'8 dicembre del 1895 che lo portò al successo.



INVENTORE GIUDICATO PAZZO IL BREVETTO

GUGLIELMO MARCONI RICHIEDE BREVETTO PER TRASMISSIONI SENZA FILI

Dopo l'8 dicembre del 1895, Marconi si recò con il padre al Ministero delle Poste e Telegrafi e presentò l'invenzione del telegrafo senza fili. Chiese capitali ma non ricevette risposta, anzi fu giudicato pazzo!

Senza arrendersi e con il pensiero di far conoscere a tutti la sua scoperta il 2 giugno del 1896, con la madre, si recò a Londra, presentò la domanda e depositò il brevetto. Più tardi creò una società chiamata Marconi's Wireless Telegraph Company.

In quel momento Marconi riuscì a trasmettere solo a brevi distanze (circa 3-4 chilometri), però aveva intuito che le probabilità delle onde radio erano enormi e che per lui era necessario continuare a lavorare per trasmettere a distanze più lunghe.



Marconi in giro per il mondo

Dopo aver ottenuto il brevetto Marconi gira il mondo per effettuare dimostrazioni pubbliche della sua scoperta. Stabilisce un ponte radio tra la residenza della regina Vittoria e lo yacht reale, del principe di Galles, il futuro Edoardo VII che si era infortunato ad un ginocchio. Collega con la radio, attraverso il canale della Manica, la Francia con l'Inghilterra e inizia le trasmissioni transoceaniche collegando la Cornovaglia con il Canada, dove solleva con un aquilone un'antenna alta 130 m. Nel 1903 costruisce a Coltano presso Pisa un impianto radiotelegrafico che viene utilizzato fino alla seconda guerra mondiale per comunicare con le colonie d'Africa e nel 1913 dallo stesso centro accende via radio le luci al Cristo Redentore di Rio de Janeiro

MARCONI E LA SCUOLA

Guglielmo era un bambino riservato, fragile ma con molta fantasia, non amava molto la scuola e gli studi tradizionali.

Da piccolo Guglielmo, invece di uscire con i genitori, preferiva stare nel suo rifugio a fare esperimenti con tutto ciò che trovava a casa: un girarrosto, una macchina da cucire, quella della cugina Daisy Prescott, un campanello elettrico, dei fili metallici e delle batterie che comprava con il soldi che gli dava la madre.

Guglielmo diventato grande vuole sapere di più sulla scienza, così va dal maestro dell'università di fisica di Bologna, Augusto Righi, e gli chiede di prendere lezioni da lui. Ma il maestro sapendo che Guglielmo non ha il diploma gli dice: "Vattene e non farmi perdere tempo, perché ho molto da fare. Prendi il diploma e poi torna!"



Il giorno dopo dal professor Righi si presentò la madre di Guglielmo con un mazzo di fiori e chiese se suo figlio poteva prendere lezioni da lui, ma rispose ancora: "No!".

Però Guglielmo aveva tanta voglia di imparare e quando il maestro faceva lezione, si metteva dietro la porta socchiusa e ascoltava.

IL MONDO E' COL FIATO SOSPESO

SOS DAL TITANIC

Il Titanic era una nave passeggeri che affondò nelle acque dell'oceano Atlantico a collisione con un iceberg nella notte tra il 14 e il 15 Aprile del 1912. Si diceva che la nave fosse inaffondabile, ma al primo schianto affondò!

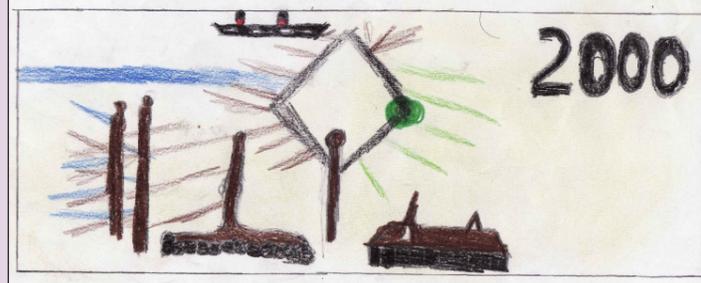
Il Titanic era diretto dall'Inghilterra a New York ed era al suo viaggio inaugurale.

Gli operatori marconisti Jack Phillips e Harold Bride inviarono continuamente gli SOS anche quando l'acqua aveva raggiunto il ponte superiore. Jack Phillips morì mentre Harold Bride sopravvisse.

Nella sciagura perirono circa 1523 passeggeri ma grazie al segnale morse SOS inviato attraverso la radio molte vite si salvarono.



Il Premio Nobel e gli altri riconoscimenti



Marconi, sin da ragazzo, ebbe tanti riconoscimenti, da tutto il mondo. Oltre al premio Nobel per la Fisica condiviso con Karl Ferdinand Braun, ricevette il titolo di SIR dal re d'Inghilterra e quello di senatore a vita dal re d'Italia. Nel 1927 venne nominato presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR) e gli furono assegnate 16 lauree honoris causa, 25 onorificenze e 12 cittadinanze onorarie.

Nel 1938 il re Vittorio Emanuele III di Savoia stabilì che il 25 aprile, anniversario della morte di Marconi, fosse giorno di solennità civile.

In seguito il comune di Sasso Bolognese cambiò il suo nome e diviene Sasso Marconi e la frazione di Pontecchio diviene Pontecchio Marconi.

L'aeroporto di Bologna è intitolato a Marconi e anche la nostra scuola primaria

Dal 1990 fino all'introduzione dell'euro nel 2001 Guglielmo Marconi è stato raffigurato sulla banconota italiana di 2000 lire.

IL MONDO TACE PER DUE MINUTI



Il cielo torna ad essere silenzioso, così come lo era stato prima dell'invenzione di Marconi

Il 20 luglio 1937 tutte le radio del mondo fecero due minuti di silenzio: era morto Guglielmo Marconi.

Il cielo per due minuti tornò ad essere silenzioso, così come lo era stato fino all'invenzione di Marconi!

Guglielmo morì nella sua casa per un arresto cardiaco, dopo aver accompagnato alla stazione la moglie diretta a Viareggio per festeggiare i sette anni della figlia Elettra. Prima di morire Guglielmo chiamò il suo dottore, che per rassicurarlo gli disse che non era grave. Ma Marconi, che era abituato a sentire il battito nelle sue vene, gli rispose: "Dottore non mi dica bugie!". Poi fece chiamare il sacerdote, si fece benedire e morì.

Marconi è seppellito a Sasso Marconi, nella casa di suo padre dove c'è anche un museo e una fondazione.

SOS dalla tenda rossa

Il 24 maggio del 1928 il dirigibile Italia comandato dal generale Umberto Nobile raggiunse il Polo Nord per una spedizione scientifica. Le condizioni del tempo, però, non consentirono la discesa degli scienziati nel punto stabilito e l'Aeronave fu costretta a rientrare alla Baia del Re.

Al ritorno il dirigibile Italia si schiantò sui ghiacci del Mar Artico a 140 miglia dal punto d'atterraggio. Il marconista Giuseppe Biagi riuscì a far funzionare un piccolo trasmettitore che Marconi aveva dato a Nobile e a lanciare un SOS. Per soccorrere gli scienziati rifugiati nella Tenda Rossa piantata nel ghiaccio, scattò subito un'imponente manifestazione di solidarietà e di fratellanza umana che vide coinvolte sei nazioni. L'intero mondo, grazie alla radio, poté seguire in diretta questa drammatica vicenda del salvataggio dei sopravvissuti al Polo Nord.



LA PRIMA RADIOCRONACA SPORTIVA

La radio inizia a diffondersi rapidamente, Marconi collabora con il quotidiano Daily Express di Dublino e trasmette in tempo reale i risultati della regata di Kingstown.

I giornalisti sono a bordo di un rimorchiatore, seguono le gare a largo e passano le notizie a Marconi che le trasmette telefonicamente al giornale.



LA MACCHINA DEL TEMPO

Ipotetica intervista a Guglielmo Marconi

Con la macchina del tempo abbiamo immaginato di essere nel 1912 a New York, di incontrare Marconi e di intervistarlo mentre sta per ricevere i 740 superstiti del Titanic che vogliono esprimergli riconoscenza.

GIORNALISTA Signor Marconi! Signor Marconi! Ha seguito la vicenda del Titanic? Cosa dirà ai superstiti che si sono salvati per l'SOS lanciato via radio e quindi grazie alla sua scoperta?

GIORNALISTA Signor marchese è vero che i marconisti del Titanic Jack Phillips e Harold Bride sono rimasti al loro posto anche quando l'acqua aveva raggiunto il ponte superiore?

MARCONI I due marconisti sono stati molto coraggiosi e io per quel che mi riguarda dico che "VALE LA PENA DI AVERE VISSUTO PER AVER DATO A QUESTA GENTE LA POSSIBILITÀ DI ESSERE SALVATA"

GIORNALISTA Signor Marconi, ma come le è venuto in mente di interessarsi di elettricità?

GIORNALISTA Marconi cosa faceva da piccolo?

MARCONI Da piccolo mi interessavano i fenomeni naturali: mi incantavo a guardare le farfalle in volo e le cavallette, poi mi divertivo a lanciare i sassolini nel lago e osservavo le onde che si formavano nell'acqua, mia cugina DESI mi trovava strano.

GIORNALISTA Signor Marconi quale è stato il suo primo esperimento?

MARCONI Il mio primo esperimento è stato il rilevatore di temporali nel 1894, avevo 17 anni.

GIORNALISTA Come lo ha costruito?

MARCONI L'ho costruito mettendo sul tetto della mia casa una lancia di zinco e al piano terra dei campanelli collegati ad una pila che suonavano quando arrivava il temporale. I miei compagni venivano a casa e mi dicevano "BRAVO BRAVO GUGLIELMO"

GIORNALISTA Quali libri leggeva da ragazzo?

MARCONI Da ragazzo leggevo il settimanale "L'Elettricità" e mi piacevano gli articoli del professor Heinrich Rodolf Hertz che aveva fatto un curioso esperimento su onde misteriose e invisibili.

GIORNALISTA Signor Marconi dove svolgeva i suoi esperimenti?

MARCONI I miei primi esperimenti li svolgevo nella soffitta di Villa Griffone: mia madre mi dava i soldi per comprare le pile e altri oggetti che mi servivano.

GIORNALISTA A chi ha fatto vedere il suo primo esperimento?

MARCONI A mia madre! Una notte l'ho svegliata per farle vedere un campanello che suonava senza fili. Ma lei non ha capito subito e mi ha detto: "Guglielmo mi hai svegliato per un campanello che suona!"



GIORNALISTA Cosa diceva suo padre?

MARCONI Lui diceva che distruggevo tutto per casa.

GIORNALISTA Chi ti aiutava a fare gli esperimenti?

MARCONI Mi aiutavano mio fratello Alfonso, il maggiordomo Magnani, il falegname Vornelli e il contadino Marchi.

GIORNALISTA Cosa è successo l'8 dicembre del 1895?

MARCONI Avevo perfezionato il rilevatore di onde magnetiche e avevo costruito un'antenna. Quel giorno faceva molto freddo e io con i miei collaboratori scendemmo la collina dei Celestini e installammo il ricevitore e l'antenna.

GIORNALISTA Per quale motivo è andato sulla collina?

MARCONI Volevo provare a far passare le onde oltre la collina anche se tutti dicevano che era impossibile.

GIORNALISTA Signor Marconi continui a raccontare, è molto interessante.

MARCONI Alfonso si fermò sulla collina per segnalarmi con il fazzoletto bianco quando era tutto pronto. Mentre gli altri misero il ricevitore nella valle opposta.

Io ho trasmesso come al solito la "S" dell'alfabeto Morse premendo 3 volte il campanello, e subito dopo Magnani sparò in aria un colpo di fucile per confermare che l'esperimento era riuscito.

GIORNALISTA Immagino la sua felicità!

MARCONI Sì, eravamo felicissimi, ci abbracciammo gridando VITTORIA!!! E mia madre mormorò: "questo è un giorno da ricordare!"

GIORNALISTA Sig. Marconi grazie per la sua intuizione, la sua ostinazione e il suo voler "CAMBIARE IL MONDO".

COME NASCE LA NOSTRA SCUOLA PRIMARIA

Nei secoli scorsi l'istruzione era riservata ai figli dei nobili che studiavano in collegi o avevano maestri privati.

La scuola pubblica in Italia nasce nel 1859 con la legge Casati che ha l'obiettivo di dare l'istruzione a tutti, ma la legge non viene rispettata perché l'incarico di costruire le scuole e di pagare i maestri era stato dato ai Comuni che non hanno i soldi.

I maestri all'epoca prendevano uno stipendio di 600 lire l'anno.

A Veglie si usarono come scuola la Chiesa di Santo Stefano e la Chiesa della Madonna delle Grazie, ma quando la legge Coppino nel 1877 impone l'obbligo scolastico e dà ai Comuni la possibilità di chiedere un contributo allo Stato per costruire gli edifici scolastici si decise di realizzarne uno sul vecchio municipio in piazza. Il progetto però non fu approvato sia perché l'edificio era troppo alto, sia perché gli alunni erano troppi: anche se su 153 obbligati frequentavano la scuola solo 30 bambini perché gli altri andavano a lavorare per aiutare la famiglia.

Dopo molti anni di discussioni si scelse un suolo di 3947 mq compreso tra le vie Santo Spirito, S. Elia, Garibaldi e Mameli, e tra il 1932 e il 1934 la ditta Giulio Scazzelli di Roma realizzò il primo edificio scolastico a Veglie intitolato a Guglielmo Marconi che costò 647.629,35 lire.

